

# Superbonus 110% in edilizia al via i controlli in provincia

Gli accertamenti potranno riguardare cantieri aperti ma anche quelli già conclusi. L'associazione costruttori: «Regole troppo incerte, le imprese sono in difficoltà»

Maria Fiore / PAVIA

Controlli anche in provincia di Pavia sul Superbonus. Dopo le frodi scovate in diversi cantieri del Paese, soprattutto in Campania, e l'inasprimento delle sanzioni, sono partiti gli accertamenti anche sui cantieri aperti (o già chiusi) sul territorio. Un monitoraggio che vede impegnati diversi enti, dall'Agenzia delle entrate alla Finanza e Ispettorato del lavoro, e su diversi fronti, quello fiscale, della regolarità delle pratiche e della sicurezza nei cantieri. Sul numero di cantieri aperti con il bonus del 110% in provincia di Pavia c'è solo una stima di massima, di 500 pratiche avviate (tante invece si sono arenate contro lo scoglio della burocrazia).

«Le pratiche sono passate attraverso i general contractors, soggetti a cui sono stati affidati gli appalti, quindi



Al via i controlli nei cantieri che utilizzano il superbonus

dal punto di vista delle sole imprese non si riesce oggi a dire quanti cantieri sono stati aperti – spiega Alberto Righini, presidente dell'Associazione nazionale costruttori di Pavia e vicepresidente di Ance Lombardia –. Però una cosa è certa: il Superbonus andava strutturato diversamente. Ad esempio per le imprese non era obbli-

## Il giro di vite deciso dopo la scoperta di maxi truffe in tutta Italia

gatorio presentare il Durc e nemmeno applicare il contratto dell'edilizia».

### «IMPRESE CERTIFICATE»

In alcuni controlli già eseguiti a livello nazionale sono emerse diverse irregolarità. In alcuni casi le ristrutturazioni non sono mai sta-

te avviate, in altri a proporre i lavori sono state imprese di comodo intestate a nulatenenti, in altri casi ancora sono emerse fatturazioni false o pratiche avviate su immobili inesistenti. Il meccanismo della cessione del credito ha reso possibile una rapida monetizzazione dei bonus (in alternativa a una fruizione spalmata negli anni), ma ha anche stimolato l'ingegno criminale di imprese e privati senza scrupoli.

Il sistema di truffe all'erario non è stato ancora mappato con precisione e solo i controlli congiunti dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di Finanza potranno restituire una fotografia del fenomeno, anche a livello provinciale. «Questa situazione poteva essere evitata a monte con l'individuazione di imprese privilegiate e certificate in grado di partecipare agli appalti – spiega Righini –. Alla fine le norme di accesso hanno danneggiato anche le imprese oneste e serie, ce ne sono moltissime che stanno lavorando bene. Certificare a monte le imprese sarebbe stata la mossa giusta. Ben vengano i controlli, ma vengano fatti anche sul lavoro nero».

### I COSTI DEI MATERIALI

Ma il Superbonus è servito almeno a far ripartire il settore? «Solo in parte – spiega Righini –, perché tra gli effetti c'è stato quello di far aumentare tantissimo il costo

dei materiali e quindi anche i margini si sono ridotti. Non si riesce più a trovare un ponteggio».

Nell'ultimo Consiglio dei ministri sono state approvate sanzioni più aspre per prevenire le frodi, con multe da 50 a 100mila euro per i tecnici che nelle certificazioni inseriscono informazioni false o omettono di riferire informazioni rilevanti sui requisiti tecnici del progetto. —

### LA SCHEDA

## Le super detrazioni sono applicabili per interventi "eco"

Il Superbonus è una detrazione del 110% sulle spese sostenute per chi effettua interventi di isolamento termico, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e riduzione del rischio sismico nei propri condomini o abitazioni singole. La detrazione fiscale del 110% vale per i lavori effettuati a partire dal primo luglio 2020 e ha scadenze diverse in base ai soggetti che sostengono la spesa: per i lavori in condominio c'è tempo fino al 31 dicembre 2023 per ottenere il 110%. Nel 2024 la detrazione diventa del 70% e nel 2025 scenderà al 65%; per le persone fisiche proprietarie di palazzine intere composte da 2 a 4 unità immobiliari, c'è tempo fino al 31 dicembre 2023.